ANNO XXI. — Sabato, 26 Settembre 1868. — N. 267.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. [illegible] 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 46	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 3; a Londra *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferrero agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 corrente e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 25 settembre

Giacchè le cose riguardo alla legge dell' amministrazione centrale e provinciale vanno, come dice la *Nazione*, a gonfie vele, noi vorremmo dimandare che cosa se ne è fatto di quel tal principio che il Cadorna aveva consegnato nel suo schema di legge ed in forza del quale le amministrazioni (e noi speriamo anche gli amministratori) sarebbero state sottratte alle oscillazioni della politica.

Abbiamo avvertito che una parte grossa dei guai che noi lamentiamo procede non tanto dalle leggi, ma, come direbbe Dante, da quelli che pongono mano ad esse; ed il *Diritto* acconsentendo in questa nostra idea, disse che si sarebbe rimediato anche a questi guai, ma noi cerchiamo vanamente nel disegno di legge da esso caldeggiato quel rimedio che si trovava nell'altro.

Il corpo degl' impiegati, se lo si vuole affezionato, diligente, attivo, ha bisogno di stabilità. Quella stabilità appunto che non ebbe dal 1860 in poi perchè fu troppo soggetto alle vicende della politica. E per quanto possa ripugnare alle idee che si hanno dell' onnipotenza ministeriale sopra questa materia in un reggime costituzionale, bisognerà rassegnarsi a porre colla legge dei limiti, dal momento che si è veduto con una dura esperienza che furono, troppo spesso e con danno di tutti, sorpassati. Si sarebbe raggiunto questo scopo assegnando appunto nelle amministrazioni centrali la sorveglianza dell' amministrazione ed il personale ad un alto impiegato, qualunque sia il nome che gli si voglia dare, al quale fosse demandata la custodia delle tradizioni e la tutela dei diritti degli impiegati.

La responsabilità del ministro si può benissimo accomodare a ciò, quando non sia pedantescamente interpretata. Non è colle nomine dei prefetti e dei consiglieri di Stato che si offendono le suscettività legittime del corpo degl' impiegati; e noi non vediamo come si possa far entrare quella responsabilità nella promozione degli applicati, dei segretari e dei capi-sezione. Quello che si vorrebbe impedire è il caso che pur troppo avviene di frequente in Italia, che un ministro od un segretario generale, ed il più spesso uscendo dall'ufficio loro, facciano regalo di posti a quelli dai quali credettero d'essere più particolarmente aiutati, ed usino talvolta sotterfugi indecorosi per far passare ai loro beniamini due gradi invece che uno alla volta, deputando, per esempio, Tizio ad un posto in Sicilia od a Napoli, a cui mai non accede, per potere, un mese dopo, da quel posto che tenne nominalmente, promuoverlo ad un altro, al quale, senza questa finzione, non avrebbe potuto pervenire. Quello che si vorrebbe impedire si è la speranza che molti impiegati ora ripongono in un cambiamento di ministero, per cui sono indotti a parteggiare più per l'uno che per l'altro dei colori politici che si contendono; si vorrebbe impedire finalmente che le promozioni ed il conferimento dei posti fosse un premio non al lavoro prestato a profitto dello Stato ma a servigi che i ministri potrebbero benissimo rimunerare con un anello od una tabacchiera, se credono veramente d'averne approfittato.

Ebbene, questa massima, questa riforma, per usare una parola che ora piace tanto, all'introduzione della quale noi, per esempio, terremmo moltissimo, ci sarebbe grato sapere se venne adottata.

Il progetto di legge che passa sotto il nome dell'on. Bargoni non se n'era occupato. *De minimis non curat praetor*; ma è appunto con queste *inezie* che si fondano le buone amministrazioni, e senza di queste gli onorevoli e cospicui personaggi che si affaticano per trovare una legge dell'amministrazione centrale e provinciale che faccia sparire tutte le lagnanze promosse dall'altra, finiranno forse per costrurre un ottimo strumento, una specie di pianoforte di Erard, ma cercheranno invano la mano che sappia suonarlo.

INSURREZIONE SPAGNUOLA

Ecco il testo dell' ordinanza che proclama lo stato d' assedio nella città e distretto di Madrid:

Capitaneria generale del distretto della Nuova Castiglia.

D. Eusebio da Calonge y Fenolles, luogotenente generale degli eserciti nazionali e capitano generale della Nuova Castiglia. La regina (che Dio salvi), d'accordo col Consiglio dei ministri, si è degnata ordinare che il distretto sotto i miei ordini sia dichiarato in istato d'assedio. Visto quest' ordine e visto pure ciò che in simili casi prescrive la legge dell'ordine pubblico, ordino ciò che segue:

Art. 1°. Questa capitale ed il distretto della Nuova-Castiglia sono dichiarati in istato d'assedio.

Art. 2°. I delitti di sedizione e di ribellione saranno giudicati dal Consiglio ordinario e puniti conformemente al regolamento disciplinare dell'esercito, nonchè i complici ausiliari e fautori di questi delitti.

Art. 3°. Oltre i delitti specificati all' articolo precedente, saranno giudicati dal Consiglio di guerra ordinario quelli d'incendio, di furto, di ladrocinio, di disobbedienza e d'insulto all'autorità.

Art. 4°. Coloro che cagioneranno guasti, che mutileranno le linee telegrafiche o quelle ferroviarie, ed i propagatori di notizie allarmanti, saranno giudicati e puniti come perturbatori dell'ordine pubblico, conformemente al regolamento disciplinario militare.

Art. 5°. Le autorità civili e giudiziarie continueranno a funzionare nelle materie di loro competenza che non si troveranno comprese nelle disposizioni del presente bando, senza pregiudizio della loro facoltà di portare a mia cognizione e sottoporre alla mia decisione tutte le cose che crederanno convenienti.

Abitanti della Nuova Castiglia,

Questo distretto militare essendo dichiarato in istato d'assedio mentre io prendo possesso del comando affidatomi dalla regina, il mio primo dovere si è quello di rivolgermi agli abitanti pacifici ed onesti, per chiedere loro quell'appoggio di cui qualunque autorità ha bisogno per far eseguire le leggi. Se otterrò quest' appoggio, la missione affidatami sarà una missione di salvezza, e grande sarà la mia soddisfazione di poterla adempiere interamente, giacchè dinanzi alla riprovazione degli uomini tranquilli ed assennati non v' è criminosa ambizione che possa prevalere in questi giorni ne' quali quelle ambizioni si mostrano tanto sfrenate, e qualunque sia il mezzo, per quanto iniquo ed indegno, con cui le si vogliono soddisfare.

I provvedimenti preventivi, che fatti inqualificabili e senza esempio nella nostra triste èra di spregevoli discordie, hanno costretto il governo della regina ad adottare, saranno da me adoperati per assicurare la vostra tranquillità ed i beni che dovete al vostro lavoro.

Tenetevi a distanza dai ribelli, non immischiatevi con loro, lasciateli nel loro isolamento che li denuncierà alla giustizia, non impedite l'azione protettrice della forza pubblica, se accadesse la dolorosa necessità d'adoperarla, e non temete che vi manchi la protezione nè la sua vigilanza v' inquieti.

È soltanto contro i cospiratori ed i rivoluzionarii ch' essa conta spiegare il rigore salutare accordatogli dalle leggi e richiesto dal pubblico interesse.

Madrid, 19 settembre 1868.

Il capitano generale
EUSEBIO DE CALONGE.

Nello stesso tempo è stato pubblicato il seguente manifesto:

GOVERNO DELLA PROVINCIA DI MADRID

Il governatore della provincia di Madrid agli abitanti della provincia.

Con ordine reale, in data di ieri, S. M. la regina, d' accordo col suo Consiglio di ministri, si è degnata dichiarare in istato d'assedio tutte le provincie della monarchia.

In virtù di questa risoluzione sovrana, colla quale S. M. ha voluto assicurare sempre più la tranquillità pubblica contro gli assalti dei rivoluzionarii, io cesso quest'oggi da tutte le funzioni che la legge, in casi simili, trasferisce nell'autorità militare.

Portando a vostra cognizione questo fatto, io non mancherò di esortarvi a ciò che nella nuova situazione creata dall'ordine della regina voi continuiate a dare nuove prove di saviezza, simpatia e fedeltà come per il passato, e di cui vi offro l' espressione della mia più viva gratitudine.

Fiduciosi nel pensiero che il governo vigila pel vostro benessere e cerca con sollecitudine di rimediare ai vostri mali, attendete tranquillamente le sue risoluzioni, non lasciatevi sedurre da suggerimenti malevoli e non uscite un solo istante dalla via del dovere nella quale vi siete mantenuti con tanta perseveranza.

Sarebbe un' insigne pazzia quella di perdere, per un insensato traviamento, la considerazione di cui vi siete resi degni colla vostra condotta, che il governo della regina e tutte le autorità sapranno apprezzare perfettamente, ed attirare, al contrario, su voi e le vostre famiglie sciagure immense come risultato inevitabile di una repressione necessaria e giusta. Il vostro governo spera che non accadrà nulla e che sarete anche per l'avvenire, come lo siete stati sinora, docili alla voce dell'autorità e premurosi di eseguire i suoi ordini.

Madrid, 19 settembre 1868.

Firmato: IGNAZIO BERRIZ.

Si legge nell'*Epoque:*

Il Comitato rivoluzionario di Madrid, nominato e sotto gli auspici dei generali unionisti da una parte e del generale Prim ed Olazaga dall' altra, indirizzò alla popolazione di Madrid il seguente proclama di cui ci è comunicato il testo:

Madrileni! l'ora attesa tanto pazientemente è infine suonata!

La libertà è risuscitata dove nacque al principiare di questo secolo, ch'è il secolo della rigenerazione spagnuola.

I nostri valorosi marinai, al loro ritorno nella patria, dopo averla difesa con tanto coraggio la trovarono impoverita e ridotta nella schiavitù dai loro insolenti e spregevoli *mandarini*; e, d'accordo coi nostri coraggiosi e liberali soldati, si sono uniti al popolo.

Sì, il popolo e l' esercito, tutta la nazione si solleva contro la tirannia che ci opprime, contro l' immoralità che ci degrada, contro l' insolenza che ci umilia.

La popolazione di Madrid non sarà l' ultima, poichè essa riconosce e maledice tutto ciò che v'è d'indegno e di disonorante nel giogo che ci opprime.

Ma ora noi non facciamo appello al vostro coraggio, ma soltanto alla vostra prudenza. Siate preparati pel combattimento, ma non lo provocate.

Probabilmente noi non avremo bisogno di combattere, perchè i soldati che vivono in mezzo a noi sono pure liberali ed aspettano con impazienza un' occasione per unirsi al popolo ed ai loro fratelli d' arme. Attendete dunque questo momento che non è lontano.

Ben presto rinascerà l' aurora del nostro trionfo del diritto, della giustizia e non il giorno del saccheggio e dell'incendio, come dicono i vili nemici della nostra santa rivoluzione.

Farete vedere che siete onesti e liberali come sempre.

Saprete imporre la pena di morte ai ladri ed agli incendiari, scacciando dal nostro suolo tutti coloro ch' eccitano la vostra giusta indegnazione, voi saprete dimostrare nello stesso tempo che possedete tutte le virtù proprie ai popoli che amano la libertà.

Frattanto guardatevi da ogni segno d' indegnazione come neppure di gioia pel trionfo già certo della nostra causa.

Se il comitato credesse conveniente che cambiaste la vostra attitudine pacifica in un'altra più decisa, egli ve ne avvertirebbe a tempo.

Attendete dunque il suo segnale; noi non ve lo daremo pubblicamente, poichè i nostri nemici o gli amici impazienti o male informati potrebbero servirsene e produrre un male che noi vogliamo evitare. Noi ve lo daremo segretamente e mediante amici leali.

Diffidate dunque d'ogni altro consiglio.

Prudenza ed unione: ecco ciò che vi si raccomanda per ora.

Riguardo ai particolari dell' insurrezione i giornali di Madrid del 19 conservano il più rigoroso silenzio, contentandosi di riprodurre gli atti e i proclami governativi.

I dispacci dei giornali inglesi nulla aggiungono a ciò che venne comunicato anche a noi dal telegrafo.

Quanto alle notizie pubblicate dai giornali francesi le riassumiamo come segue.

Si legge nella *Gazette de France:*

Mentre il generale Prim partiva da Londra, i generali internati alle Canarie riuscivano a fuggire ed arrivavano tutti a Cadice, dove avevano complici nella marina.

Appena segnalato il loro arrivo, le quattro fregate che si trovavano nel porto, *Zingara* e *Tetuan*, *Città di Madrid* ed *Isabella II* in legno, si *pronunciarono*, come si dice in Ispagna.

Il contrammiraglio Topete diede il segnale di questo *pronunciamento*, al quale si riunirono i due battaglioni di marina che tenevano guarnigione in quel porto. Uno di questi battaglioni prese tosto posizione su Cortoduro. L'altro occupò la stazione della ferrovia di Xérès, e si è così impadronito della comunicazione con Siviglia.

La città di Cadice non tardò a fraternizzare colle truppe insorte e ad aderire al *pronunciamento*.

Il 18 verso sera, la regina si preparava a ricevere la visita dell'imperatore Napoleone, allorchè le giunse la notizia di questa ribellione a San Sebastiano. Essa non tardò ad essere conosciuta nella città, e si è notato che gli abitanti si sono affrettati a togliere le banderuole e le bandiere che pavesavano le case.

L'indomani le bandiere erano rarissime alle finestre.

Tosto che la regina Isabella fu informata di questo avvenimento, essa convocò i ministri in consiglio. La loro deliberazione si è prolungata sino alle quattro del mattino. Prima dell'apertura del Consiglio, la regina aveva detto al signor Gonzales Bravo: « Nelle circostanze attuali ho bisogno d'un generale. » Era lo stesso che chiedergli la sua dimissione. Il signor Bravo lo compresse, e sembra che i ministri si fossero sopratutto occupati della scelta dei loro successori.

All'un'ora infatti, essi chiamarono a palazzo il maresciallo Concha, marchese dell'Avana, per affidargli da parte della regina la cura di formare un nuovo gabinetto. Il generale Concha ha accettato a condizione che un certo numero di personaggi e specialmente il signor Marfori maggiordomo maggiore, fossero allontanati da palazzo. L'indomani mattina 19 egli partì per Madrid col signor Balda, ministro dimissionario della marina.

Queste informazioni, che ci sono trasmesse da S. Sebastiano, sono completate dalle lettere che riceviamo da Baiona. Esse ci recano, secondo una voce accreditata in quella città, che il generale Baldrich, accompagnato dal generale Escoda, partiti da Parigi alcuni giorni or sono, riuscirono a penetrare nella Catalogna, mentre che il generale Baro de Roig ed il colonnello Armaty penetravano nell'Aragona per la valle di Aran.

Secondo la *Gironde*, Dulce non ha acconsentito a riconoscere la supremazia di Prim: Serrano rimane a Cadice comandante della piazza; Prim è uscito alla testa delle truppe disponibili, rassegnandosi a sostenere una parte secondaria se i generali dell' Unione liberale non vogliono nominarlo loro capo.

Scrivono allo stesso giornale che il generale repubblicano Pierrad e molti suoi amici politici hanno varcato il confine, decisi di proclamare la repubblica federale.

Tutto ciò dimostra che non si è ben d'accordo sullo scopo dell'insurrezione.

Faremo notare che, malgrado le assicurazioni in contrario dei dispacci governativi, tutti i giornali francesi credono che Prim sia in Ispagna.

La *Liberté* reca nelle sue ultime notizie quanto segue:

Un dispaccio di Madrid, che ci giunge sull'istante, ci fa conoscere l' arrivo del maresciallo Concha in quella città. Dicesi che il maresciallo abbia l'intenzione di salvare la dinastia mediante la formazione d'un governo provvisorio che allontanerebbe momentaneamente dagli affari la regina Isabella.

LE CASSE DI RISPARMIO DI LOMBARDIA

La Relazione annuale dell'Amministrazione delle Casse di risparmio di Lombardia è sempre da noi letta con grande amore. Per quanto ai nostri giorni si cerchi di attenuare, nella mente dei popolani, l'importanza delle Casse di risparmio, per richiamar la loro attenzione sulle società cooperative, per quanto ne'congressi di operai si parli molto delle società di resistenza e niente delle Casse che raccolgono le piccole economie, le quali altrimenti verrebbero sciupate alla bettola o nel giuoco del lotto, noi persistiamo a riguardare questa istituzione come una delle più previdenti, delle più benefiche e moralizzatrici.

Le Casse di risparmio di Lombardia giunsero a tal grado di prosperità da lasciar dietro di sè tutte le altre d'Europa. I depositi di esse salirono ad una somma elevatissima, come pochi stabilimenti di credito possono vantare, essendo essi niente altro che depositi in conto corrente, che da privati si fanno presso chi gode la loro fiducia.

Le operazioni di depositi e rimborsi di quelle Casse di risparmio nell'anno 1867 si riassumono ne' seguenti numeri, a cui contrapponiamo quelli del 1866:

	1867	1866
Depositi	L. 50,852,410 65	L. 49,930,444 33
Rimborsi	» 45,451,829 70	» 49,940,701 49

Nel 1867 adunque i depositi superarono quelli del 1866 di L. 921,966 32, mentre i rimborsi furono inferiori di L. 4,488,871 cent. 79. Aggiungendo gl'interessi de'capitali depositati, che nel 1866 furono di lire 5,140,446 73 e nel 1867 di L. 5,235,270 53, risulta anche per questi un aumento di L. 94,823 80.

La differenza dei due anni si risolve adunque in un aumento, a favore del 1867, di L. 5,536,148 12.

Quale non fu l'incremento di questa istituzione!

Il credito de' depositanti era alla fine

del 1827	di L.	4,509,576 72
1837	»	7,192,165 27
1847	»	14,660,088 52
1857	»	57,963,037 03
1867	»	140,762,167 69

È certo che una delle cagioni principali di questo incremento fu la diffusione delle Casse filiali, le quali, da 15 ch'erano nel 1857, crebbero alla fine dello scorso anno a 44; ma è pur sempre molto notevole un aumento di circa 83 milioni in un periodo di dieci anni, che abbraccia le vicende politiche più importanti ed una crisi finanziaria, di cui non siamo ancora alla fine.

La somma dei crediti de' depositanti si divide come segue fra le varie province; aggiungiamo la popolazione, perchè il lettore possa stabilire facilmente il rapporto fra questa e le somme depositate:

Provincie	*Casse*	*Abitanti*		*Credito dei depositanti*
Milano	8	948,320	L.	98,287,296 23
Bergamo	6	347,235	»	8,659,886 19
Brescia	11	486,383	»	6,857,002 21
Como	6	457,434	»	13,189,043 18
Cremona	7	339,641	»	5,393,883 28
Mantova (città)	1	28,197	»	874,398 87
Pavia	1	419,785	»	5,879,849 44
Sondrio	3	106,040	»	1,539,071 69
Udine (città)	1	24,124	»	81,736 60
	44	3,157,159	L.	140,762,167 69

Considerando a parte la Cassa di risparmio della città di Milano, troviamo che alla fine del 1867 essa aveva aperti 81,048 libretti creditori, tra depositi ed interessi, di ben L. 83,924,704. Nessuna Cassa di altra città d' Europa presenta sì splendidi risultati. Non vogliamo però attribuire questa somma di depositi alle sole classi operaie; molti di questi debbono appartenere a persone agiate ed anche ricche, che per non conservare presso di sè delle somme disponibili, nè piacendo loro di affidarle a Banche e Casse di sconto, le depositano alla Cassa di risparmio, la quale per tal modo ha prese le proporzioni d'un grande istituto di credito.

Un'amministrazione di Casse di risparmio, la quale ha da far fruttare una somma di 140 milioni ed assicurarsi in pari tempo sempre un capitale circolante, pei rimborsi giornalieri, deve adattarsi alle varie forme di credito, anzichè attenersi ad una sola. Quella delle Casse di Lombardia fa operazioni di Banca fondiaria e di Cassa di sconto con qualche ampiezza, ma in pari tempo con molta prudenza. La differenza in più, che risulta alla fine dell'esercizio tra i proventi delle operazioni e gl' interessi a'capitali depositati e le spese ed imposte, va ad aumento del capitale delle Casse.

L' utile netto che ebbe nel 1867 fu di L. 776,978 31, le quali portano il patrimonio delle Casse a L. 8,025,816 91.

E qui non possiamo pretermettere una considerazione.

Le imposte pagate dall'Ammistrazione delle Casse all' erario ascese nel 1867 a L. 549,961 95, che corrisponde a 72 per cento dell'utile netto dell'anno ed al 7 e mezzo per cento del patrimonio della Banca al principio dell'anno stesso, ascendente a L. 7,248,838. Non si vorrà niegare che non sia un' imposta molto gravosa.

Noi non potremmo mai appoggiare la domanda di esonerare le Casse di risparmio da quelle tasse che vengono soddisfatte dagli stabilimenti di credito; ma siamo convinti che se si debbono assoggettare alle imposte stabilite per le opera-

zioni commerciali che compiono, il buon senso e l'interesse pubblico richiedano di non sottoporre i depositi alla ritenuta per la ricchezza mobile. Ben poche Casse sarebbero in grado di sobbarcarsi a questa gravezza, molte si sentirebbero colpite nel cuore.

Se le Casse si pregiano come istituzione di previdenza, se si reputa utile di diffonderle, se nell'incremento de' depositi si riscontra un segno del progresso civile delle classi operaie, perchè non avrà il legislatore speciali riguardi per loro?

Tutti gli Stati accordarono particolari favori a codesti istituti. L'Austria e la Prussia li esoneravano dalla imposta sul capitale e sulla rendita. L'Inghilterra ha fatto di più; non solo non li sottomette alla imposta sulla rendita, ma ha eretti gli uffizi postali in Casse di risparmio, sempre aperte a' depositanti, i quali possono ritirare i loro depositi in qualsiasi ufficio postale del regno. Quest' istituzione delle *Post-Office Savings-Banks*, inaugurata in Inghilterra coll'atto del 1861, attesta tutta la sollecitudine del governo britannico per facilitare l'accumularsi de' risparmi. È ben giusto che anche noi rivolgiamo la nostra attenzione su tali agevolezze. Molte Casse di risparmio in Italia sono fondate sopra basi solidissime. Quelle delle Romagne rassomigliano in molti punti a quelle della Lombardia ed in generale prosperano mirabilmente. Non sarebbe doloroso di comprometterne la sorte per fiscali esigenze? Non ci esporremmo al rischio di esser accusati di non saper abbastanza apprezzare i benefici del risparmio, in un paese che ha tanto bisogno di promuoverlo, eccitarlo e farlo fruttare? Lo Stato che ha la fortuna di possedere delle Casse di risparmio così floride come quelle di Lombardia e delle Romagne, anzichè essere spinto a cercare di trarne vantaggio per l'erario, deve studiarsi di non toccarne l'ordinamento nè di comprometterne l'avvenire. Esse sono una delle forze economiche del paese.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 22 *settembre*. — Ieri ed oggi il nostro Consiglio provinciale tenne due sedute assai prolungate ed assai vive per le discussioni che vi ebbero luogo. Era in questione la dibattuta ed acremente dibattuta tesi se si avessero a permettere o proibire le risaie nel territorio della provincia. Siccome però la questione non poteva esporsi in termini così chiari a fronte della legge del 1866 che dichiara libera l'agricoltura, si portò la cosa sul terreno obliquo delle distanze da stabilirsi per tenere le risaie lontane dagli abitati. La Commissione incaricata di preparare un nuovo schema di regolamento da sostituirsi a quello stato adottato un anno fa, aveva proposto una distanza minima di cinquento metri lasciando per facoltà alla deputazione provinciale di accrescere indeterminatamente tale distanza secondo le circostanze e le località ove le risaie potevano riuscire maggiormente nocive alla pubblica igiene. Gli oppositori alle risaie si presentarono in Consiglio armati di tutto punto e con un piano di battaglia da degradarne il vincitore di Sadowa. Gli oratori designati a campioni principali per combattere le risaie erano gli avvocati Giacosa e Canonica; i loro coadiutori erano poi il dott. Germanetti, Quilico, Bassi ed altri consiglieri.

Il progetto di regolamento non constava che di undici articoli, e bastarono per dare luogo ad una viva discussione prolungatasi per due intiere giornate. Al primo aprirsi della seduta di ieri si cominciò a mettere in campo una questione pregiudiziale e sospensiva, nell'intendimento di rendere impossibili le risaie, e poi proponenti e dissenzienti si accordarono sopra un ordine del giorno mercè cui il Consiglio fece voto al governo per una revisione restrittiva della legge che stabilisce la libertà della coltivazione del riso.

Incominciata la discussione, gli avvocati Giacosa e Canonica, Canonica e Giacosa, a perfetta vicenda a forza di emendamenti e sotto-emendamenti, di proposte e contro-proposte, di aggiunte e di diminuzioni, attaccarono articolo per articolo, paragrafo per paragrafo, inciso per inciso, frase per frase, parola per parola, sempre lavorando con un impegno superlativo per far adottare qualche nuova restrizione, qualche nuovo vincolo, qualche nuova limitazione; ed in gran parte riuscirono nel loro intento. Sovente non era facile accorgersi d'assistere ad una seduta di un corpo deliberante e di sentire un consigliere parlare ad altri consiglieri; ma piuttosto si vedeva un avvocato nanti un magistrato a patrocinare una causa. Anzitutto la distanza di 500 metri fu portata a cinque mila, e come vedete la differenza non è poca. Si fece poi facoltà all'autorità amministrativa di ridurla alla metà, ma solamente per alcune parti della provincia, escluso il Canavese pel quale la distanza di cinque chilometri dagli abitati è assoluta. Questa prima vittoria rese radianti di gioia i patrocinatori della proibizione delle risaie, e li incoraggiò a domandare ulteriormente. Molte delle proposte restrittive furono adottate, alcune destarono al solo enunciarle tal movimento nell'assemblea che i proponenti le ritiravano senza tentare l'esperimento della votazione. Sostanzialmente il regolamento ridotto a soli dieci articoli, fu adottato con disposizioni molto più restrittive di quelle che si contenevano nel regolamento ora in vigore e nel progetto che era stato presentato al Consiglio. Se ciò sia bene o male, io non andrò a giudicarlo.

Gli oppositori alle risaie si fanno forti di due relazioni, una delle quali del dottor Germanetti, e l'altra lunghissima ed elaborata molto del dottor Rizzetti. Pare veramente che nel Canavese, per la speciale configurazione del territorio, le risaie riescano più nocive alla pubblica salute che altrove, e ciò spiegherebbe e giustificherebbe l'accanimento con cui molti egregi cittadini di quella regione combattono le risaie. Checchè ne sia, però è indubitato che la questione fu portata sul terreno della passione, e che quindi un pocolino di esagerazione vi deve essere.

La questione ora sta per coloro i quali, affidati alla legge, affidati al regolamento adottato lo scorso anno dal Consiglio provinciale, spesero vistosi capitali per ridurre a risaie i loro possedimenti, ed ora si trovano, dopo un solo anno, costretti a ridurre nuovamente i terreni ad altra coltura, senza speranza di potere in un modo qualsiasi rifarsi dei capitali spesi.

Dopo votato il regolamento, per tema che il Ministero potesse modificare in qualche parte le introdottevi restrizioni, il consigliere Quilico promosse una esplicita dichiarazione del Consiglio per impegnare rispettivamente il prefetto ed il presidente del Consiglio provinciale, il senatore conte Sclopis, ad intervenire personalmente presso il Ministero perchè il regolamento fosse approvato senza modificazioni, e lo fosse tutto per evitare che influenze provenienti dagli interessati nelle risaie potessero per avventura riuscire ad ottenere qualche maggiore facilitazione. Naturalmente, prefetto e presidente promisero che avrebbero assecondato il desiderio del proponente, diviso dalla maggioranza del Consiglio.

Altra riunione avrà luogo il giorno 29 settembre, destinata a dar voto sulle domande che in gran numero già pervennero alla prefettura per parte di municipi che domandano facoltà in senso dell'ultima legge sull'imposta fondiaria, di ripartire il contingente comunale fra i contribuenti del comune in base agli antichi cadastri anzichè in base alla rendita accertata.

A proposito della fondiaria, la Commissione provinciale ultimamente costituita cominciò i suoi lavori, ma si trova di fronte ad ostacoli che avrebbero prima d'ora dovuto persuadere a mutar via. Probabilmente o non riuscirà a nulla come le Commissioni precedenti, oppure farà qualche cosa di accettabile, a scanso di peggio, pel momento, ma sostanzialmente la questione non potrà così essere sciolta, e sarà giuocoforza venire ad altri mezzi, ad altri provvedimenti per averne una buona volta un radicale scioglimento.

La questione d'imposta fondiaria è abbastanza grave per meritare di essere seriamente studiata e risolta secondo le massime della equità e della giustizia.

Questa mattina assai per tempo si fece la peregrinazione al cimitero per la commemorazione dei caduti nelle funeste sere del 21 e del 22 settembre 1864. La dimostrazione fu seria, e si contenne con tutta la dignità. L'ora mattutina, scelta a studio da chi ha senno, il tempo inclinato alla piovvigina, e le persuasioni dei cittadini influenti, riuscirono completamente ad evitare tutto ciò che potesse per avventura far deviare la dimostrazione, e non si ebbe perciò la più piccola ombra di disordine o di stonatura.

NOTIZIE ESTERE

Riceviamo oggi i giornali francesi del 23 e i giornali spagnuoli del 19. Diamo separatamente le notizie di Spagna.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Si riceve da Berna qualche indicazione sulle riunioni preparatorie del Congresso della pace. Una guerra a morte è dichiarata a tutte le religioni positive, all'insegnamento religioso, al papato.

« V'è ostilità dichiarata fra una parte del Congresso degli operai di Brusselle ed il Congresso di Berna. »

I dispacci da Vienna saranno giudicati un po' enigmatici, e nei giornali che oggi ci giungono non ne troviamo bastanti spiegazioni.

La crisi ministeriale a cui si fa cenno sembra essersi aggirata sul diverso modo con cui dal cancelliere dell'impero signor Beust e dal ministero cisleitano si voleva intendere la questione provocata dalla Dieta galliziana che dimandò di formare dell'Austria quattro gruppi ungherese, boemo, austriaco e polacco, in luogo del dualismo prevalso nel compromesso coll'Ungheria. La sospensione del viaggio delle LL. MM. a Leopoli proviene dalla impossibilità, a quanto pare, di rimovere la Dieta polacca da quelle pretensioni a cui il ministero cisleitano si oppone.

È chiaro che nemmeno i quattro gruppi sarebbero l'ultimo punto a cui dovrebbe arrestarsi la monarchia mettendosi su questo sentiero. La federazione di tutte le razze sarebbe il termine logico di questo sistema ed in allora come l'aggiusterebbe coll'Ungheria che non vuole intendere di smembrare la Corona di Santo Stefano?

Il *Daily News* del 22 smentisce ricisamente la notizia data dai giornali clericali che il milionario marchese di Bute avrebbe abiurato l'anglicanismo per darsi al cattolicismo.

I giornali inglesi del 22 recano che lord Lennox è stato nominato cancelliere del ducato di Lancaster con posto nel gabinetto.

Il *Morning Post*, lo *Standard* ed il *Daily News* si dichiarano contrari ad ogni intervento negli affari di Spagna.

Si ha da Cork che nella notte dal 21 al 22, sessanta individui armati, con un uniforme verde, in parte a cavallo, con un capo americano hanno invaso la casa del giudice a Dillstreet, e portarono via le armi che vi si trovavano.

Notizie d'Abissinia recano che il principe Gobazye ha assunto il titolo d'imperatore.

Scrivono dalla Canea alla *Francia* che il governo greco invece di favorire il ripatrio dei cretesi che vogliono ritornare al loro paese, oppone loro al contrario molti ostacoli. È certo che l'insurrezione non ha più radice nell'isola di Candia, e che se vi conserva qualche speranza, ciò dipende dagli incoraggiamenti che gli vengono da Atene.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 22 *settembre* — Io non vi ingannai quando, sabato scorso, credeva di poter attribuire una certa gravità agli avvenimenti spagnuoli. Questa gravità non è cessata, sebbene oggi tutte le notizie sembrino favorevoli al ristabilimento dell' autorità della regina Isabella. Ma convien dire che il telegrafo è esclusivamente in potere del governo spagnuolo. Anzi dal confine spagnuolo erano stati rinviati indietro i dispacci telegrafici spediti al nostro ministero degli affari esteri, sotto il pretesto che il telegrafo era rotto, ma siccome l'ambasciata spagnuola non cessava, durante questo tempo, di ricevere dei dispacci, il nostro governo dichiarò formalmente che non voleva gli si vietasse di essere in comunicazione con la nostra ambasciata a Madrid.

Il signor Mercier si valse della facoltà che gli era stata restituita, inviando un telegramma, secondo il quale, il maresciallo Concha assicura di essere in grado di *localizzare* e di vincere l' insurrezione. Ma si giudicherà qual caso si debba fare di queste assicurazioni, quando si saprà, che contemporaneamente la diplomazia spagnuola afferma che il generale Prim non ha abbandonato l' Inghilterra, mentre invece è certo che il generale partì da Southampton il 12 e giunto in Ispagna il 17. Inoltre quel dispaccio diceva che la regina era partita da S. Sebastiano la notte scorsa, mentre invece, un dispaccio privato da S. Sebastiano, *che io ho letto*, afferma nel modo il più positivo, che stamane alle ore 8 50 minuti la regina non era ancora partita. Si diceva che dovesse partire per Madrid nella giornata, ma nulla vi era di certo.

Fra tutte queste affermazioni contraddittorie, convien aspettare, e ciò che si può dire di più favorevole al governo spagnuolo si è che non è ancora certo che debba soccombere in una crisi della quale, però, non si può negare la gravità.

Si fa correre la voce dell'invio di un corpo francese d'osservazione ai confini della Spagna, locchè mi pare poco probabile. Si dice pure che se gli avvenimenti divenissero più gravi, l'imperatore si allontanerà dal confine e ritornerà a Parigi. Ciò è meno inverosimile.

Il conte di Girgenti è partito per andarsi a mettere a capo del suo reggimento di ussari, lasciando sua moglie presso la regina Cristina. Si afferma ch' egli abbia pregato l'imperatore d'intervenire in Ispagna, nel caso che l' insurrezione trionfasse. L' imperatore, ben inteso, avrebbe risposto negativamente. Ma io non credo neppure che il principe abbia fatto quella domanda.

Il discorso del re di Prussia ad Amburgo spiega e commenta nel senso più pacifico il precedente discorso di Kiel. Io, pertanto, non mi ingannava quando non vedeva alcuna probabilità di guerra immediata. I due mesi di ottobre e di novembre (durante i quali non è verosimile che s' impegni la lotta) ci conducono alla stagione in cui il Baltico è gelato, e come si può supporre che allora la Francia, che si suppone sia la sola che desideri la guerra, rinunci a valersi della propria flotta nel Baltico?

La pace, adunque, è assicurata pel prossimo inverno. Senza dubbio, nulla si può guarentire per la primavera, ma chi può far congetture sull'avvenire?

L'annessione del granducato di Baden alla Confederazione del Nord, di cui tanto si parla, verrà compiuta quando vorrà la Prussia, ma questa temporeggia per prudenza. Si assicura che il granduca, quando venne a Parigi a visitare l' Esposizione universale, disse chiaramente all' imperatore che tali erano i suoi voti e quelli del suo popolo.

Il principe di Metternich, ch'era in Alsazia nel momento in cui scoppiò l' insurrezione spagnuola, non ha creduto che questa fosse una ragione sufficiente per sospendere il suo viaggio in Boemia, dove si reca in congedo, ed infatti è partito a quella volta. Del resto, oggi non corrono che voci pacifiche e si assicura che il governo francese manderà in licenza 80,000 uomini.

Il gabinetto degli Stati Uniti ha offerto i suoi buoni uffici alla Prussia per riconciliarla col Messico (voi ricorderete che la Prussia aveva riconosciuto Massimiliano). Il governo prussiano accettò la mediazione, ma Juarez pose per condizione che si sottoscrivesse un trattato speciale d'alleanza, e la Prussia non volle aderire a questa domanda.

Si annunzia che venne colpito d' alienazione mentale il signor Lodovico Halevy, uno degli autori dei libretti della *Bella Elena*, dalla *Granduchessa di Gerolstein* e di altre opere poste in musica dall'Offenbach.

CRONACA DI FIRENZE

Giovedì, 24, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un lustrascarpe imputato di attentato al pudore, cinque perturbatori della pubblica quiete, un ubriaco molesto ed un tale che ingiuriò le guardie di città nell'esercizio delle loro funzioni.

Giorni sono, dai RR. carabinieri della stazione di Marradi venne arrestato un giovane di quel luogo che, per rendersi inabile al servizio militare ch'era chiamato a prestare, con un colpo di fuoco si fratturò la seconda falange dell'indice della mano destra.

Nella giornata del 24 7.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 15,0.

Minima nella notte dal 25 7.bre + 17,5.

Defunti del 22 settembre:

Guidotti Carlo, d'anni 75 — Pieri Teresa, id. 34 — Pecorini Annunziata, id. 8 — Morisales Giuseppe, id. 65 — Ciucchi Andrea, id. 9 — Tajuti Annenziata, id. 9 — Grazzini Torello, id. 29 — Falcini Giuseppe, id. 88 — Pucci Adelaide, id. 32.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè 15 maschi e 10 femmine.

Del 23:

Gucci Annunziata, d'anni 80 — Bartolommeoni Francesco, id. 71 — Masi Luigi, id. 66 — Pecchioli Pietro, id. 66 — Moggi Erminia, id. 54 — Giuntini Giuditta, id. 57.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 30, cioè 15 maschi, 13 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del 23 settembre.

Rossetti Cesare, fiaccheraio, e Allegri M. Giuseppa, cappellaia.

Del 24:

Gherardi Domenico, possidente, e Moroni Tognozzi Giuseppina, possidente.

Ciardelli Pasquino, custode, e Artini Maria, cameriera.

Chiocci Giuseppe, negoziante, e Gausto Giovanna, att. a casa.

Campolmi Enrico, caffettiere, e Piccini Enrichetta, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Sappiamo, scrive la *Nazione* del 25, che l'on. ministro Cantelli si propone, prima di lasciar l'amministrazione dei lavori pubblici, di portare a compimento alcune importanti trattative ch'egli ha già condotte a buon punto colle diverse Società di strade ferrate del Regno.

Su queste trattative non possiamo per ora dare completi ragguagli ai nostri lettori; siamo però assicurati che esse hanno il doppio scopo di migliorare le non liete condizioni finanziarie in cui si trovano per la maggior parte le Società stesse, e di assicurare l' interesse delle popolazioni.

Sappiamo intanto che le principali condizioni concordate colla Società delle Romane sono le seguenti:

La Società cede allo Stato le linee:

Pistoia — Firenze.

Pistoia — Lucca — Pisa — Viareggio — Spezia.

Retrocede inoltre le linee Liguri fino al confine francese.

La Società si obbliga di compire entro il 1869 il tronco da Orvieto ad Orte e in breve termine quello di Avellino.

L'Alta Italia assume le linee Pistoia — Firenze, e Pistoia — Lucca — Pisa — Viareggio — Spezia.

Acquista le Liguri che saranno costruite dal governo, e si obbliga di esercitar subito i tronchi Genova — Chiavari, e Genova — Savona.

Crediamo che, in seguito a ciò, l'amministrazione generale dell'Alta Italia verrà traslocata a Firenze.

Si tratta pure per riprendere e compire la costruzione della linea di Savona.

Pendono infine interessanti trattative colle Meridionali, intorno alle quali sarebbe prematuro qualsiasi particolare.

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 24 ha da Buonconvento, che il 22 il fiume Ombrone straripava, innondando la strada provinciale ed un vasto tratto delle campagne adiacenti.

Il *Monitore di Bologna* del 24 ha da Vergato il 22, che quel paese fu inondato dal fiume Reno e dal torrente Vergatello, che allagarono i piani terreni delle case, portando via molto sale dal magazzino dei sali e tabacchi, e bottiglie di vino all'albergatore della *Campana*. Il Reno portò via il ponte detto della Madonna dei Boschi.

La *Gazzetta dell'Emilia* del 24 ha da Guastalla che nella notte dal 21 al 22 antim., sulle fini di Brescello, il torrente Enza minacciò di rompere l'argine, ed inondò le borgate di Lentigione e S. Giorgio. Anche il ponte di chiatte sul Po tra Viandona e Boretto fu rotto, e le comunicazioni intercettate.

— Al *Ravennate* del 23 scrivono da Lugo: Nella notte di sabato furono aggrediti due contadini in contrada detta Bizzuno da tre malandrini armati di fucile, che tolsero loro pochi biglietti di Banca e quindi tirarono contro di essi vari colpi di fucile senza però ferirli. Dei tre individui, mi si dice ne furono riconosciuti due per i fratelli C. e A. Z. della parrocchia di Bizzuno. Tosto per cura dell'autorità politica di qui si potè arrestarli sequestrando loro le armi e così togliere questi malandrini dal nostro paese.

— Il *Monitore delle Strade ferrate* del 23 scrive:

« Sui reclami del commercio di Venezia, relativi alle tariffe differenziali, ci vien riferito che la Società dell'Alta Italia ed il governo si occupano di provvedere in tutto ciò, a cui non fosse soddisfatto colla recente estensione alle provincie venete di tariffe identiche a quelle che erano in corso sul rimanente della rete.

— Ieri mattina alle 11, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 23, nella Basilica di San Marco ebbero luogo le solenni esequie per l'anniversario della morte di Daniele Manin, coll'intervento del Delegato straordinario reggente il Municipio, delle Autorità civili e militari e delle rappresentanze della Guardia nazionale, dei veterani del 1848-49 e di ogni ordine di cittadini.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Treviso* del 24, che nella frazione di Brusaporco un picchetto di guardia nazionale intervenuto in un'osteria per motivi d'ordine pubblico, fu preso a fischiate e peggio da quei contadini, sicchè fu d'uopo al capo pattuglia di battere la ritirata per evitare con seria prudenza mali maggiori.

L'Autorità non tardò guari a far conoscere a quei villici come impunemente non si viola la legge, avvegnachè nella notte seguente molti arresti furono eseguiti ed altri ancora ne furono ordinati.

— La *Gazzetta di Parma* del 23 scrive che, a riparare alle più gravi urgenze cagionate dalla piena del torrente Parma, quell'Amministrazione municipale dispose che venisse distribuito pane ai poveri danneggiati da essa, e che fossero ricoverati, per cura del Municipio, gli uomini nella R. Università, e le donne a S. Alessandro.

La sottoscrizione iniziata a favore dei danneggiati dalla piena procede bene, e nelle sale di lettura e conversazione vennero raccolte L. 395 50.

Il ministero dell' interno mandò L. 2000 per soccorrere i danneggiati dalla piena, e generosi cittadini soccorsero gl' infelici con ispontanee offerte di grano, di gran-turco, di abiti e di biancherie.

Fra le 19 vittime annunziate ieri, un fanciullo che si credeva morto venne salvato dalle guardie di pubblica sicurezza.

La seconda nota delle offerte fatte al Comune in favore dei danneggiati dalla piena sale a L. 3,482 50.

La Deputazione provinciale si è occupata del gravissimo disastro da cui è stato colpito il capoluogo della provincia, deliberando di far proposta di opportuno soccorso al Consiglio nella prima sua seduta e di fare al Municipio offerta di anticipazione ove il caso lo richiegga.

— Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 24, il nostro sindaco ed il segretario-capo fecero ritorno da Firenze dove eransi recati in missione per ottenere ridotto il canone daziario che si intendeva dal governo imporre al comune per il biennio 1850-70 in L. 426,000, cioè con sole L. 50,000 di differenza del canone attuale.

Noi abbiamo tenuto informati i nostri lettori del corso delle trattative; ed ora siamo in grado di pubblicarne il risultato. Il governo propone ridurre il canone a L. 350,000, e concede sette anni per il pagamento dell'arretrato ammontante a più di L. 700,000, non pagando il comune nei primi due anni più difficili che L. 50,000 per caduno.

Non è dubbio che le condizioni del nostro Municipio avrebbero richiesto una riduzione anche maggiore; se però si consideri che questa fu del 25 per cento, e non fu altrimenti ottenuta che in seguito a vivissime istanze, in considerazione delle nostre speciali circostanze e per decisione del Consiglio dei ministri, crediamo si possa esserne soddisfatti. Spetta ora al Consiglio comunale il deliberare, e pensiamo che sarà a tal uopo convocato fra breve. Dalla saggezza del Consiglio ci aspettiamo un convenevole apprezzamento di queste concessioni del governo, che veramente crediamo siano fra le maggiori ch' egli potesse fare senza ricorrere al potere legislativo.

— Sull'omicidio di un vice brigadiere dei carabinieri avvenuto il 21 a Bresso, la *Lombardia* del 23 ha i seguenti particolari:

Quella sera in cui avvenne il fatto, pioveva a dirotto, e le tenebre erano tali, che a stento si distinguevano quasi le piante.

Quando il carabiniere che era assieme al vice-brigadiere udì il colpo di revolver diretto contro costui, fece egli stesso fuoco due volte, poi corse a chiedere soccorso pel ferito compagno.

Il povero vice-brigadiere, certo Ciarpi, ebbe tre *pallettoni* al basso ventre e spirò dopo un'ora nell'osteria di Bressino, ove venne trasportato.

Meritano lode i sindaci di Bresso e di Niguarda, e la guardia nazionale di questi due comuni, perchè alla prima notizia dell'aggressione, sono tosto accorsi, ed organizzarono un servizio di pattuglia, per l'arresto dei malandrini.

Sgraziatamente finora non si potè averne traccia.

— A giorni, scrive la *Perseveranza* del 25, partirà da Milano per Cernobbio (lago di Como), il 32.° battaglione bersaglieri, ivi destinato per servizio d'onore presso S. M. l'imperatrice di Russia.

— Al *Corriere di Sardegna* del 20 scrivono da Porto Torres:

Il 14 corrente, presso la borgata di San Gavino, rinvenivasi il cadavere di un tale Ledda Francesco di Macomer, ucciso con arma da fuoco. L'Autorità fa le opportune indagini per conoscere ed arrestare il suo assassino.

— Sappiamo, scrive il *Corriere di Sardegna* del 20, essere stato sospeso l'invio d'un distaccamento del 49 fanteria in Selargius, che aveva incarico di prestare gratuitamente la sua opera nello sgombero delle macerie. Questa sospensione è stata provocata da un fatto spiacevole colà avvenuto ieri. In sul pomeriggio, alcuni contadini che vedevano a malincuore la presenza della truppa in Selargius perchè credevano togliesse loro il lavoro, imprendevano a dileggiare un soldato convalescente con parole pungenti, che naturalmente erano seguite da risposte non al certo dolci, e quindi da un ammenar di colpi di zappe e badili dall'una parte e dall'altra. Il contegno del luogotenente Marchetti, comandante il drappello, valeva a ristabilire la calma tra i suoi dipendenti, giustamente sdegnati, ed a chiamare all'ordine i provocatori contadini. Il sindaco di Selargius si assicura che sia rimasto dolente oltremodo per la poca gratitudine addimostrata dai suoi amministrati, due dei quali venivano arrestati dai Reali carabinieri.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 22, per ordine dell'autorità giudiziaria venne arrestato il gerente del giornale *Le male lingue*.

— L'*Italia* di Napoli del 22 scrive che venne arrestato in Filignano dal maestro elementare di quel comune, sig. Eugenio Cocozza, con l'aiuto di un drappello di guardia nazionale, il brigante Nicandro Gioia appartenente alla banda Fuoco.

— All'*Italia Militare* del 24 scrivono che, dalla truppa stanziata in Roccamandolfi venne ucciso il brigante Pietrantonio de Marco, di quel comune. Mediante pratiche iniziate dalla sotto-prefettura d'Isernia, e dal sindaco di Castelnuovo al Volturno si costituì volontariamente alla giustizia il brigante Pavone Nicola di Caspoli, appartenente alla distrutta comitiva Contrillo.

— Il *Cittadino Leccese* del 21 annunzia che, per opera delle guardie di pubblica sicurezza, in quel giorno venne arrestato l'autore principale dei furti tentati e consumati negli scorsi giorni.

Egli è un tal Oronzo Murrone, ladro famigerato, già evaso dal carcere di Copertino, ed organizzatore ne' due mesi di sua latitanza, della comitiva, che tentò in questo Capoluogo la sua prima prova. Gli si trovarono sulla persona nell'atto dell'arresto molti oggetti preziosi e valori d'un furto che confessò di aver consumato a Brindisi nella notte del 18.

— In data del 22, il *Precursore di Palermo* scrive:

Un certo Sinatra, guardia campestre, da tre giorni assente da Morreale, fu rinvenuto cadavere al ponte Parco, contrada Ceraulo. Quaranta giorni circa, un di lui fratello fu interfatto nella stessa contrada. Otto giorni sono, fu rinvenuto il cadavere di un cotal altro al Monte Caputo. E la mafia che uccide la mafia.

— Il *Giornale di Roma* del 24 pubblica il risultato del concistoro pubblico ch'ebbe luogo in quel giorno, e nel quale fu dato il cappello cardinalizio ai signori cardinali Innocenzo Ferrieri e Lorenzo Barili, assegnando al primo il titolo di S. Cecilia ed al secondo quello di S. Agnese fuori le mura.

In quel concistoro furono pure proposte alcune chiese, di cui sono italiane soltanto quelle unite di Corneto e Civitavecchia.

Suicidio. — Alla *Perseveranza* del 25 scrivono da Pallanza che il comm. Eugenio Francfort, proprietario di molte miniere in quel territorio, ed uno dei principali azionisti e direttori della Società inglese per la Piazza del Duomo, ieri si uccideva in quella città.

Costruzioni navali liguri. — Una nuova testimonianza della bontà delle nostre costruzioni navali e dell'abilità dei nostri uomini di mare, scrive la *Gazzetta di Genova* del 23, l'abbiamo nel celere e felice viaggio compiuto dalla nave nazionale *Geronima Badaracco*, costrutta nel cantiere di Sestri-Ponente e comandato dal giovane capitano Vicini, che in 99 giorni andò da Genova a Valparaiso.

— L'altra domenica, scrive il *Commercio di Genova* del 23, nel cantiere di Sestri fu varato felicemente il brik-barca *Giacinto Caprile* costrutto dal sig. Agostino Briasco, e di cui è armatore il sig. Vincenzo Picasso.

Il *Giacinto Caprile* che deve compiere i viaggi del Plata, ha bellissime proporzioni, la portata di mille tonnellate, e fu costrutto con una celerità di cui finora non si aveva avuto esempio, cioè in soli cinque mesi.

Frizzo francese. — Il signor Armando Gouzien scrive nel *Gaulois*:

Senza prestarvi fede, per debito di cronista debbo riferire che corre voce l'imperatore Napoleone voglia fare una visita al re di Prussia.

Però, debbo pure aggiungere che non si dice quale debba essere il seguito dell'imperatore allorchè passerà il Reno.

Gli orologi di Besançon. — L'*Avenir National* scrive che, nel 1867, gli orologiai di Besançon fabbricarono 334,649 orologi d'oro e di argento, sui quali il tesoro percepì la complessiva somma di 445,322 franchi e 16 centesimi per diritto di marchio.

Una causa celebre. — In data del 19, le *Nouvelles du Jour* di Bruxelles raccontano quanto segue:

La figlia dell'avvocato M..... sposò un negoziante di sigari di Lovanio. Tale matrimonio spiacque assai al padre della sposa, ed i giovani sposi ritiraronsi alla campagna, in una loro proprietà delle Ardenne che fecero accomodare.

Gli sposi avevano un ricco zio di 55 anni che attirarono nella loro campagna, e la voce pubblica li accusa di avergli imposto di fare un testamento in loro favore. La notte dopo che il testamento era stato scritto, la casa di campagna del tabaccaio di Lovanio prese fuoco, ed il vecchio zio fu arso vivo.

Appena egli fu morto, il tabaccaio e sua moglie vollero fare uso del testamento che dava loro diritto ad una fortuna considerevole, ma vennero arrestati, ed una istruzione giudiziaria fu iniziata.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 18 annunzia che il principe Guglielmo di Solms-Braunfels, fratello minore del re Giorgio di Annover, è morto a Salzburgo in età di 67 anni.

— Ieri, scrive il *Giornale di Roma* del 23, in Castro, in età di soli 54 anni, moriva monsignor Fortunato Maurizi, vescovo di Veroli. Egli era nato a Bolognola, diocesi di Camerino, il 10 dicembre 1814.

Cannone austriaco. — La *Presse* di Vienna annunzia che, ultimamente, nella fonderia imperiale, davanti ad una commissione di ufficiali superiori delle armi speciali venne fuso un cannone di nuovo modello che si carica dalla culatta.

Quel nuovo cannone pesa 500 quintali, ha un calibro di otto pollici e lancia proiettili che pesano due quintali.

La fusione ebbe luogo contemporaneamente in cinque fornelli, e durò più di una mezz'ora.

Congresso donnesco. — Il 16 ottobre venturo, a Stoccarda, avrà luogo il secondo congresso tedesco delle donne.

Fra le questioni che saranno messe all'ordine del giorno di quell'assemblea vi sono: i mezzi che valgono a guidare le giovani madri nell'educazione fisica dei loro figli; la creazione dei periodici di letteratura, d'industria e d'arte per i fanciulli, e la fondazione di ginnasi ed Università per le giovanette.

L'omeopatia in Russia. — Il *Courrier Médical* annunzia che considerando le moltissime vittime della cura omeopatica, un decreto dell'imperatore di Russia proibisce l'esercizio dell'omeopatia in tutto l'impero, sotto pena di 500 rubli di multa e di due anni di deportazione in Siberia.

Poichè S. M. l'imperatore Alessandro ha tanto a cuore la salute de'suoi sudditi, noi raccomandiamo alla sua attenzione i magnetizzatori e gli spiritisti. Essi sono più pericolosi che non gli omeopatici.

Dove vanno i francobolli usati. — Dove andassero i francobolli usati non sapevamo, ma ora non è più permesso l'ignorarlo, poi che al *Nord* del 20 scrivono da Pietroburgo quanto segue:

Il pastore Maurach, che abita in Livonia, prega il pubblico di spedirgli dei francobolli usati, ch'egli consegnerà alla missione del Reno, la quale li paga un tallero il mille, quando non si vuole regalarli, e che li spedisce nella China, dove si adoperano a tappezzare le pareti ed i paraventi.

In China, quella tappezzeria è di ultima moda, e siccome ogni moda è sovrana, la missione del Reno la utilizza riscattando con dei francobolli usati i fanciulli che i chinesi vendono come schiavi od annegano, quando ne hanno troppi.

Con 2,000 francobolli usati si salva la vita e l'anima di un fanciullo chinese, perchè i missionari battezzano cristianamente tutti quei piccoli infelici che salvano dalla miseria o da una morte orribile.

Un belluario. — Lunedì passato, scrive la *France* del 20, ad Aberdeen ebbe luogo un grave infortunio.

Il serraglio di Manders era pieno di spettatori, allorchè il domatore africano, Maccomo Martini, entrò nelle gabbie delle tigri. Uno di questi animali, in un momento in cui Maccomo era rivolto verso gli spettatori, gli prese una gamba con una delle sue zampe, e gliela lacerò orribilmente con le unghie. Grazie alla sua impassibilità ed a' suoi muscoli di acciaio, Maccomo riuscì a liberarsi dal feroce animale ed a ricacciarlo in fondo alla gabbia.

Un medico che trovavasi nel serraglio, constatò che la ferita del belluario era assai grave, e gli prestò le prime cure. Ora però Maccomo è già in convalescenza.

Il giorno stesso in cui fu malconcio da una tigre, Maccomo aveva già dovuto lottare corpo a corpo con uno de'suoi leoni, che potè rendere docile soltanto facendogli saltare gli enormi denti con due colpi di coltello bene applicati.

Un maresciallo russo. — Al *Nord* del 19 scrivono da Pietroburgo:

Il signor Ogaref, maresciallo della nobiltà, accusato del furto di 70,000 rubli spariti dalla cassa governativa che gli era stata affidata, fu testè condotto a Vladamir per essere sottoposto a processo. Due complici del maresciallo furono pure arrestati, e l'istruzione giudiziaria procede alacremente.

Terremoto in America. — In data del 21 corrente, il *Corriere Mercantile* di Genova reca:

Dispacci particolari in data di Lima 25 e 27 agosto pervennero alla casa Patrone della nostra piazza, per via Nuova York, colle seguenti notizie:

I grandi terremoti risparmiarono Valparaiso, Lima, Callao, e le province del Nord. Ma si conferma appieno che Arequipa, Arica, Iquique ed altre città furono distrutte.

Le parrocchie in Laponia. — Nella Laponia svedese, scrive la *Patrie*, v'hanno parrocchie grandi quanto certi regni. La parrocchia di Gallivare, per esempio, ha un'estensione di 352 miglia quadrate.

Molti laponi dimorano ad una tale distanza dalla loro chiesa parrocchiale che, per potere assistere la domenica al servizio divino, conviene che si mettano in viaggio il giovedì; perciò il servizio divino completo non ha luogo che ogni seconda o terza domenica del mese, e siccome in quei giorni l'accorrenza dei fedeli è grande, ha luogo una specie di fiera.

Espedienti russi — La *Correspondance du Nord-Est* scrive che il governo russo sequestrò tutte le biblioteche dei conventi cattolici della Polonia, e fece torre dal Museo archeologico di Vilna tutti gli oggetti relativi alla storia della Polonia.

Confermando tali fatti, il *Courrier de Vilna* del 15 settembre aggiunge che, per ordine del generale Potapoff, tutti gli oggetti tolti dal Museo archeologico di Vilna debbono essere spediti a Mosca, e collocati nel Museo che porta il nome del generale Romanzoff.

Esecuzione capitale. — Alla *France* del 21 corrente scrivono in data del 20 agosto da San Domingo.

Il generale Cabral, antico presidente della repubblica di S. Domingo, che nella guerra civile di Haiti parteggiò per i Cacos, fu fatto prigioniero dalle truppe del generale Salnave, condannato a morte e fucilato.

Strana coincidenza. — L'*Univers* del 21 scrive che il giorno stesso in cui il signor Kervéguen moriva a Madrid, quel tribunale supremo emetteva una sentenza, con la quale condannava la Società delle strade ferrate spagnuole a pagare al deputato di Tolone i sei milioni di reali che reclamava da essa.

L'origine del petrolio. — Si legge nel *Times* del 16:

« L'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti nella sua ultima seduta a Northampton nel Massachusetts, discusse sull'origine del petrolio. Il sig. S. F. Peckham lesse una sua memoria nella quale egli considera il petrolio come il prodotto normale della decomposizione di sostanze marine, di organismi animali e vegetabili, ma principalmente dei primi, ed i rari bitumi ed asfalti solidi come prodotti di una susseguente decomposizione del liquido.

La piccola quantità di nitrogeno che si trova negli olj di Pensilvania, egli dice, non rende impossibile la loro origine delle piante ma allorchè si arriva agli olj di California, vi si trova una tale quantità di nitrogeno da rendere la decomposizione del petrolio simile a quella di carne animale. Furono presentate formole teoretiche che dimostrano quanto sia facile cambiare l'acido stearico e lo stearato ed oleato di glicerina in olio od idro-carbonico.

« La proteina, sottoposta a decomposizione sommersa nell'acqua, darebbe un carbonio-nitro-idrogenato simile all'olio di California.

« Se si obbietta che un petrolio derivato da sostanze animali deve contenere fosforo e zolfo, è facile rispondere che le condizioni acquee della decomposizione allontanano quei due elementi come sostanze solubili, e non lasciano traccia dietro di sè. Fu quindi diviso il petrolio in due categorie: la prima contiene parafino e forma asfalto mediante condensamento od assorbimento dell'ossigeno dell'aria; e la seconda non contiene parafino e forma asfalto decomponendosi. I primi sono i liquidi di *Oil Greek*, fra i secondi si possono comprendere petroli della California del Sud. »

« Questi ultimi non si trovano in serbatoi particolari come in Pensilvania. Gli strati pendono ad ogni angolo e le fessure sono piccole.

La profondità a cui si sono scavati varia da 50 a 400 piedi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 23 agosto, con il quale il comune di Massa Carrara riprenderà d'ora in poi la sua primitiva denominazione di Massa.

2. Un R. decreto del 30 agosto, a tenore del quale al regio consolato italiano in Shanghai verranno destinati ufficiali consolari di 1ª categoria, cui saranno corrisposti i seguenti assegni locali: al console, L. 43,000; al vice-console, L. 7,000.

3. Un R. decreto del 22 agosto, con il quale è data alla sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi pratici superiori e di perfezionamento, l'attribuzione già spettante al collegio medico fiorentino, in quanto concerne gli esami finali del corso di studi medici, ed il conferimento del diploma di matricola per il libero esercizio della medicina e chirurgia.

4. Un R. decreto del 17 settembre con il quale è sciolto definitivamente il sequestro imposto sui beni allodiali di S. A. R. l'arciduca Francesco V. d'Austria, esistenti nelle provincie di Modena e di Reggio.

5. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri della guerra, della marina e dell'interno.

6. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Il senatore Lodovico Pasini, invitato ad assumere il portafoglio de' lavori pubblici, divenuto vacante pel passaggio del senatore Cantelli all'interno, ha aderito, richiedendo però di poter differire d'alcuni giorni la sua partenza da Schio per Firenze.

Le trattative fra il ministro de' lavori pubblici e la Società delle strade ferrate romane per la modificazione del capitolato di concessione sono, da quanto ci si annunzia, terminate, come nelle notizie interne riferiamo dalla *Nazione*.

Quanto alla Società dell' Alta Italia siamo assicurati che mai non è sorta nè poteva insorgere quistione per parte del governo intorno alla sede della sua amministrazione, mentre poi i negoziati sono ancor lontani da quella conclusione, a cui la *Nazione* accenna.

I dispacci sui casi di Spagna continuano ad essere confusi e contraddittorii, secondo la fonte da cui emanano. Quelli però che hanno un'origine ufficiale attestano anche essi la gravità della situazione e l'estendersi dell'insurrezione. Lo stesso marchese dell'Avana avrebbe dichiarato alla regina, che non aveva grande fiducia di poter ristabilire l'autorità del governo.

La flotta, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Topete, è tutta per l'insurrezione. Scrivono da Cadice, che, scoppiata la rivolto, il Topete ha mandate alle Canarie due navi per ricevervi i generali esiliati; ma non si hanno notizie precise del loro ritorno, sebbene alcuni dispacci parlino della presenza de' marescialli Serrano e Dulce, sul suolo spagnuolo.

Il generale Prim dicesi arrivato a Valenza, donde sarebbe passato a Tarragona per far insorgere la Catalogna.

Alla testa degl'insorti si notano gli amici del gen. Prim, Pavia, generale d'artiglieria, gen. Milares del Bosch, deputato Sagasta, Becerra, non militari, e Cavallero de Rodas.

Il gen. Baldrich è uno de' più famosi *guerriglieri*, che l'anno scorso era insorto alla testa di seicento uomini, nella lusinga dell'arrivo del gen. Prim, e dopo aver tenuto la campagna per un mese, si è ritirato in Francia, avendo i suoi seguaci approfittato dell'amnistia loro accordata.

È possibile ed anche probabile che questo stato d'incertezza sulle vicende della insurrezione e della repressione abbia a continuare molti giorni. Il moto nella Spagna si comunica in generale dalla circonferenza al centro; e diffondendosi, rende più malagevole la repressione, il governo trovandosi nell'alternativa di dovere sguarnire le città per attaccare gl'insorti, con pericolo di facilitare la rivolta cittadina, ovvero di lasciare che gl'insorti ingrossino per tener tranquille le città.

Tanto Gonzales Bravo quanto il marchese dell'Avana avevano eccitata la regina a ritornar a Madrid. Essa si è infine determinata di lasciar S. Sebastiano, ma si sarebbe fermata a Vittoria, secondo annunziano i dispacci, per aspettarvi le notizie della capitale, le quali determineranno le sue ulteriori risoluzioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Aja, 24. — Nella prima Camera si discute il progetto d'indirizzo.

Il ministro degli affari esteri dichiara che la vertenza della navigazione del Reno non ha turbato il buon accordo colla Prussia.

L'indirizzo viene adottato ad unanimità.

Vienna, 25. — In seguito ad un Consiglio di ministri, il viaggio dell'imperatore nella Gallizia venne aggiornato sino a nuovo ordine.

Sembra che la crisi ministeriale sia scongiurata.

Parigi, 25 — Lettere particolari della *Gironde* di Bordeaux assicurano che l'insurrezione si è estesa nella Galizia. Corogna, Zamora, Orense, Vigo e Pontevedra sarebbero insorte.

Corre voce che il governo provvisorio di Siviglia abbia dichiarato la decadenza della regina e della dinastia ed abbia convocato una Costituente.

Parigi, 25 — Il *Journal des Débats* ed il *Siècle* pubblicano un dispaccio secondo il quale Logrono, residenza di Espartero, sarebbe insorta. Questo avvenimento sarebbe considerato dai rivoluzionari come decisivo.

Due reggimenti, che facevano parte del corpo di Novaliches e che marciavano sopra Cadice, sarebbero passati nelle file degl'insorti.

Madrid, 25. (ore 3 mattina). — Calonge è entrato a Santander dopo un grande e glorioso combattimento in cui gl'insorti furono battuti e costretti a rifugiarsi sulle navi.

Parigi 25. — I giornali di Madrid non sono arrivati in causa di una interruzione accidentale della ferrovia spagnuola.

Madrid, 25 — Le truppe della Catalogna hanno accolto con entusiasmo il generale Cheste.

Molti ufficiali uscirono segretamente da Santona e si sono riuniti a Calonge, il quale entrò a Santander.

Vienna, 25 — Il principe d'Auersperg ha dato le sue dimissioni unicamente per motivi di salute.

Borsa di Parigi.

Parigi, 25 7.bre

	24	25
Rendita francese 3 %	68 92	69 12
» » in liquidaz.	— —	— —
» » réport	— —	— —
» Italiana 5 %	51 50	51 65
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	407 —	408 —
Obbligaz. »	215 75	217 —
Ferrovie Romane	39 —	39 —
Obbligaz. »	97 25	97 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	43 —	42 50
Obbligaz. Ferrovie Merid.	136 —	137 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Credito Mobiliare francese	278 —	272 —

Ferma.

	Vienna, 25
Cambio su Londra	116 —

	Londra, 25
Consolidati inglesi	94 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 25 settembre

5 %	C. l.	55 80	d.	55 72 1/2
Id.	FC. l.	55 85	d.	55 80
Imp. naz. pag. 5 %	FC. l.	76 80	d.	76 50
3 %	C. l.	87 —	d.	86 90
Obbl. beni ecclesias.	C. l.	82 45	d.	82 35
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	C. l.	1480 —	d.	1455 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	— —	d.	1600 —
Az. Str. ferr. Livorn.	FC. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	47 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	162 —	d.	— —
Id. Str. ferr. Merid.	N. l.	225 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	150 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	443 1/2	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 50	d.	— —
3 % id.	N. l.	87 1/4	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	77 1/2	d.	— —
Nuovo impr. città di Impr. comun. 5 %	N. l.	— —	d.	— —
Firenze, oro, sott.	N. l.	176 —	d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 55 80 - 77 1/2 fc.

Napoleone d'oro 21 70 — 21 68.

Borsa di Genova del 23 settembre

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	55 75	55 60
» » » f. m.	55 80	55 60
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali f. m.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1585 —	1575 —
» » . . . f. m.	1585 —	1575 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	438 —	— —

Borsa di Torino del 23 settembre

Corso legale 56 15.

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1595 1603

Pezza da L. 20 d'oro da L. 21 74 a L. 21 70

UN ITALIANO

trentenne che possiede perfettamente le lingue: francese inglese, tedesca e spagnuola ed alquanto la russa, la portoghese, l'olandese e la rumena, non ignaro del commercio e della contabilità, in grado di dare buone informazioni di sè, ed all'uopo anche una piccola cauzione desidera trovare in Italia od all'estero un impiego adatto alla sua capacità linguistica.

Dirigersi con lettera affrancata al signor N. R, presso il sig. Luigi Franchi negoziante in pianoforti, via Calzaioli, n° 5, Firenze.

SIENA - Nuova Pubblicazione - GATI

L'AMMINISTRAZIONE
DEGLI SPEDALI RIUNITI DI SIENA

Monografia

PER

l'avv. EVANDRO CARAVAGGIO

Un vol. in-4° L. 5.

Mediante vaglia all' Editore I. GATI *di Siena, si spedisce franca la suddetta opera.*

DA APPIGIONARSI

In via Calzaioli

una grande stanza nel mezzanino con o senza un quartiere di 10 stanze al quarto piano.

Ivi una piccola camera mobiliata civilmente con vista in cortile.

Ricerca di acquisto di due o tre poderi con villa padronale e casa colonica presso qualche stazione.

Per queste commissioni far capo al Magazzino di Pianoforti a nolo in Firenze via Calzaioli 5 *piano* 1.

MEDICINE for FATHERS of FAMILES, or every Man bis own Doctor.

— The way to preserve one's self from, to avoid, cure and heal short dated diseases in the brief space of five days by means of the **Pagliano Syrup**, a purifier andref resher of the blood and humours, by Professor **Girolamo Pagliano**. In order that everyone may be able to avail themselves of this excellent purifier of the blood. — Sole Depôt at the *Professor Pagliano's Establishment of London* 501, Oxford street.

SIROP PAGLIANO
DÉPURATIF ET RAFRACHISSAN'T LE SANG

Depôt général à Florence, rue del Fosso, 5.

À Naples, rue Monteoliveto, 44.

À Marseille, à l'Entrepôt ou M.r le Professeur avait annoncé dans les journaux qu'il tenait un depôt chez DOMINIQUE PAGLIANO, rue Cherchell, n° 13, il est venu à la connaissance qu'on vend qu'une execrable falsification.

Ill.mo Signor Professore

Il latore della presente è incaricato di recarsi dalla S. V. Ill.a, e di comperare una dozzina ossia dodici scatole di pillole e sei boccette del suo rinomatissimo sciroppo detto Pagliano.

Io la prego in nome dell'umanità che Ella con tanta sapienza ha saputo beneficare di mandarmi queste dodici scatole di pillole che mi fanno benone ed alle quali sono tanta abituata, e nella ferma speranza di vedermi favorita io ne la ringrazio anticipatamente.

Non voglio però chiudere questa mia senza farle noti i sensi delle mia viva riconoscenza per le tante prodigiose cure operate in casa mia col suo benemerito sciroppo il quale ha fatto veri miracoli, e tanto me che tutta la mia famiglia da dieci e più anni non abbiamo più un medico in casa, qualunque malattia ci abbia attaccati. Troppo lungo sarebbe lo enumerare ad una ad una tutte le guarigioni dal suo prelodato sciroppo operate ond'è che io mi ristringo appena ad accennarle facendone debita lode coi dovuti ringraziamenti col suo celebre Autore ed in attesa d'essere favorita dalla S. V. Ill.a delle suaccennate pillole e sciroppo mi pregio di dichiararmi della S. V. Ill.a

Genova 18 giugno 1868

Um. ed Obb. Serva
CARLOTTA CRESCIA

PIAZZA S. M. NOVELLA N. 7
presso madama VIGUIER

I SIGG. CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito

un **GRAN DEPOSITO** della loro

ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candellieri**, ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO **NOVITÀ**,

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk. Madapolam, Cretonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

MUNICIPIO DI RAVENNA
AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso fino al 16 ottobre p. v. al posto di Professore Reggente di Lingua Francese nelle Scuole Tecniche coll'annuo stipendio di Lire 1,400.

L'istanza deve presentarsi al Municipio corredata della fede di nascita e della patente di idoneità, o titoli equivalenti, e degli altri documenti che valgono a dimostrare la capacità del concorrente.

Occorronvi inoltre i certificati di buona condotta e di sana costituzione fisica, e lo stato di famiglia in data posteriore al 16 settembre 1868.

Le funzioni debonsi assumere entro dieci giorni dalla comunicazione della nomina.

Il Regio Delegato straordinario
SIMONETTA.

MEMORIE STORICHE DEL GOVERNO DELLA TOSCANA NEL 1859-60
DI ENRICO POGGI

già membro di quel governo e senatore del regno

Due volumi di memorie ed uno di documenti che formano tre volumi di pagine 370 circa ognuno — Pisa 1867.

Prezzo L. 10.

Dirigere vaglia alla *Tipografia dei Fratelli* NISTRI *in Pisa*, che spediscono franco in tutta Italia — Si trova pure dai principali Librai.

AVVISO AI CACCIATORI

Nel Magazzino di **S. PISA** in vie Condotta, n. 8, trovasi un grandissimo assortimento di *Fucili da Caccia, Munizioni, Polvere* ed altri articoli, il tutto a prezzi discretissimi.

Nel Magazzino medesimo trovasi pure un forte assortimento di *Pompe aspiranti e prementi*, per pozzi e da giardini su ruotabile.

DI RECENTE PUBBLICAZIONE

MANUALE DI VINIFICAZIONE

Desunto dalle conferenze tenute dal dott. GRAZIANO TUBI
NELLA SOCIETA AGRARIA DI LOMBARDIA

Un fascicolo in-8° con una Tavola, L. 1.

DELLO STESSO

ISTRUZIONI SULL'USO DELL'APPARECCHIO DISSOLFORATORE E CONSERVATORE DEL VINO

coll'aggiunta di alcuni precetti
RELATIVI ALLA SOLFORAZIONE DELLA VITE
ED AL TRAVASAMENTO DEL VINO

Un fascicolo in-8°, Centesimi 50

MANUALE PRATICO

per la coltivazione della Vite e per la fabbricazione del Vino
per FRANCESCO CALDERARI

Un volumetto in-12° con incisioni, L. 1 50

Si vendono presso l'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA*, via Pasquirolo, 12, Milano, la quale spedisce franco di porto in tutto il Regno, contro l'importo in vaglia o francobolli postali diretti all'Agenzia suddetta.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito, N. 1, Torino.

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive e Cubebe* pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR. — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Borani, Taricco, Comolli, Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Casardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n. 325; Cagliari, *Baga*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito. 1

LIBRI UTILISSIMI

L Forza unica nell'Universo di Alessandro Anserini, ossia l'anno 3.o delle *Curiosità della scienza contemporanea* del medesimo autore 1 bel volume in-16 grande lire 1 50.

Amori delle piante, Poema con note filosofiche di Erasmo Darwin medico di Derbx, traduzione dall'originale inglese con note di Giovanni Gherardini. Un vol. in-8 di pagine 190. Milano, 1844. L. 2 50

Le Sage. Il Diavolo Zoppo preceduto dai cenni biografici dell'autore di Giulio Janin. Due vol. in-18. Milano, 1867, L. 1.

Randaccio (C.) Le marinerie militari italiane nei tempi moderni)1750-1850). Un vol. in-12 di pagine 160. Torino, 1864, L. 1 50.

Il Pirotecnico, ossia l'arte di fare i fuochi artifiziali di Gillet-Damitte. Prima versione italiana (con tavole litografiche) aggiuntavi un'appendice sui fuochi da teatro e d'acque nonchè sui palloni e globi areostatici. Un vol, con tavole. Trieste, 1865, L. 0 90.

Evviva. Raccolta di Brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi ecc. ecc., per tenere allegre le brigate, compilata dal D. Buontempone. Un vol. di pag. 144. Trieste, 1864, L. 1 00.

Il Matto del Ministero della guerra del Regno d'Italia. Racconto storico di un ex-contabile aiutante del genio militare. Opusc. di pag. 86. Torino, 1864. Cent. 60.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27—Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

ATENEO-CONVITTO GALILEI
FIRENZE

Il COLLEGIO-CONVITTO GALILEI nel suo perfezionamento assume il titolo di Ateneo si divide in sette Sezioni, cioè: I. Elementare; II. Ginnasiale; III. Liceale, IV. Commerciale; V. Tecnica professionale; VI. Diplomatica; VII. Di preparamenti agli esami di licenza — Istituto tecnico, Accademia militare, ecc.

La retta è di L. 600, 800 e 1000 all'anno, secondo la posizione sociale delle famiglie. — Il programma si spedisce mediante richiesta.

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE
FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* Ginori, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — In Livorno, *presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25
Id. grandi » 18 20 25

IL PICCOLO CORRIERE
MONITORE SETTIMANALE DELLE MODE

Si pubblica ogni Lunedì

Un fascicolo di otto pagine con copertina OGNI SETTIMANA con un figurino di mode, una tavola di modelli e abbigliamenti, o un modello tagliato.

Questo giornale è particolarmente dedicato alle modiste, alle sarte ed a quelle signore che amano seguire la moda ne' suoi più stretti dettagli o si occupano esse medesime de' proprii abbigliamenti. — Alla interessante specialità dei modelli tagliati, tanto comodi ed utili, questo giornale accoppia la novità e l'eleganza dei figurini, la varietà dei modelli, la precisione e chiarezza nelle spiegazioni.

Prezzi d'abbuonamento a partire dal 1° ottobre 1868

Franco di porto in tutto il Regno

Un anno L. 18 — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Spedire l'importo in Vaglia Postale in lettera franca alla **Direzione del PICCOLO CORRIERE**, via Pietro Verri, N. 14, Milano.

TRATTATO DI VINIFICAZIONE
di GAETANO PIROVANO

Milano 1863 — Un volume di pagine 400, L. 4.

Si vende presso l'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA*, via Pasquirolo, 12, Milano, la quale spedisce franco di porto in tutto il Regno contro vaglia o francobolli postali diretti all'Agenzia suddetta.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS **(Franchi 7) (Franchi 12)**

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito).** E. Sallès, profumiere chimico, 8, *rue de Buci, Paris.*

Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso F. Compaire, via Tornabuoni, 20, *Al Regno di Flora*, e dal farmacista Pieri.

SPECIALITÀ
DEL DOTTOR ADOLFO GUARESCHI, CHIMICO-FARMACISTA

Esercente in Parma, nella strada dei Genovesi, num. 15.

Le nuove Pastiglie pettorali, le quali giovano prodigiosamente in tutte le affezioni bronchiali e polmonari croniche, e guariscono radicalmente da qualunque tosse per quanto sia inveterata — Costano L. 1 50 la scatola.

L'Elisire febbrifugo infallibile rimedio, sicuro contro le febbri intermittenti di qualunque tipo o grado di gravezza esse siano — Costa L. 1 al boccetto.

DEPOSITI — **Firenze**, Farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri — **Milano**, Agenzia Manzoni, via della Sala, n° 10; Farmacie, Milani, Ponte Vetro, Perelli e Paradisi — **Venezia**, farmacie, Ponci all'Aquila Nera e Santa Fosca — **Padova**, Zanetti — **Verona**, Pasoli — **Vicenza**, Valori — **Pavia**, Turconi — **Ferrara**, Navarra — **Brescia**, Girardi — **Bologna**, Sacchetti — **Torino**, Taricco, Comolli e Gandolfi — **Napoli**, Viapiani — **Genova**, Mojon — **Ancona**, Sabbatini, ecc.

Vero BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 18, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour. 27, Firenze.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzande le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze

---

IL 1° OTTOBRE 1868

avrà luogo l'estrazione della

GRANDE LOTTERIA DI STATO CON PREMI

sanzionata, garantita e sorvegliata dal Governo

Questa Lotteria contiene

260 MILIONI DI LIRE

in Premii. La vincita principale è di **400,000 lire** in argento e in questa Lotteria devono anche essere guadagnati i seguenti premii: **21 premii di L. 500,000 - 71 da 400,000 — 102 da 200,000 — 90 da 80,000 — 105 da 60,000 — 90 da 40,000 — 105 da 20,000 — 370 da 10,000,** ecc. fino a **lire 250**, che deve guadagnare ogni Obbligazione originale.

La sottoscritta Casa bancaria distribuisce i viglietti per questa estrazione dopo ricevimento del relativo importo, che potrà essere pagato con Cedole di Banca ital. Un quarto di viglietto costa **L. 5** — Un mezzo viglietto **L. 10** — L'intiero viglietto **L. 20** — Sei quarti viglietti **L. 25** — Sei mezzi viglietti **L. 50** e Sei intieri viglietti **L. 100** — Le liste ufficiali dell'Estrazione verranno spedite *gratis* ai committenti, come pure i relativi premii.

CARLO HOLLE
banchiere
Francoforte *sul Meno.*

MALATTIE DI PETTO

Miglioramento pronto e sicuro per mezzo del **Sciroppo d'Ipofosfito di soda** del dott. **Churchill.**

Questo Sciroppo si vende nelle principali farmacie d'Italia.

Bisogna chiedere la bottiglia quadrata colla firma del dott. *Churchill*, ed avente il marchio della farmacia Swann, via Castiglione, 12, Parigi.

Prezzo in Francia L. 4. la bottiglia.

SUL MODO PRATICO
di fare il

VINO E SULLA VIGNA

del dott. **Demetrio Giotti** di Empoli, premiato pel **VINO** all'Esposizione Universale di Parigi.

Prezzo, **Lire 2** — Rivolgersi per l'acquisto all'autore con vaglia o francoboli.

LA COOPERAZIONE

Banche popolari - Magazzini cooperativ. Società di produzione)

di PIETRO ROTA

Milano, 1868 - Prezzo, L. 2

Dirigersi presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PROF. PIERRE

Dentista di Parigi

Piazza del Duomo, num. 7, Firenze riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio o alcun altro minerale, nè scemano efficacia col serbarle lungo tempo.

Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro promossa dall'esercizio è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Prezzo in scatole L. 1 e 2.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PASTIGLIE DI VICHY

Queste **PASTIGLIE** fabbricate a **Vichy** coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal controllo dello Stato.

Scatola di grammi 500, **L. 5.**

Deposito presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, 27, Firenze.

VEDUTE IN FOTOGRAFIA

da Stereoscopio,

Vedute di Spagna senza colori	L. 0, 60
Costumi spagnuoli id.	» 0, 60
Scene di costumi parigini colorite con precisione. . .	» 1, 00
Vedute di monumenti italiani trasparenti finissime. . . .	» 1, 00

Verranno spedite franche di porto.

Dirigere le domande con vaglia alla Società Generale degli Annunzi diretta da A. Dante Ferroni, Via Cavour N 27, *Firenze.*

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone